

ALTA VELOCITÀ IN ROMAGNA

Sindacati e imprese fanno fronte comune

Firmato un appello: «Serve una visione unitaria, pronti per un tavolo con la Regione basato su dati e flussi reali»

FORLÌ

«Il dibattito sull'Alta velocità in Romagna, rappresenta una nuova occasione per condividere fra istituzioni, rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, la visione di un territorio che pensa al proprio sviluppo, superando i confini provinciali. Le organizzazioni firmatarie, infatti, ritengono che l'unica modalità di programmazione debba essere quella che superi i campanilismi ed eserciti, quantomeno in Romagna, le scelte migliori per tutti, indipendentemente dagli specifici interessi territoriali». È l'appello sottoscritto da Mario Riciputi (presidente Confindustria Romagna), Paolo Lucchi, (presidente Legacoop Romagna), Roberto Savini (presidente Confcooperative Romagna-Estense), Renato Lelli (vice presidente Agci Emilia-Romagna), Sandro Siboni, Matteo Leoni e Marco Polazzi (presidenti di Cna Forlì-Cesena, di Ravenna e di Rimini), delle segretarie generali di Cgil Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, Maria Giorgini, Manuela Trancossi e Francesca Lilla Parco, Francesco Marinelli (segretario generale Cisl Romagna), e i segretari Uil di Forlì e di Ravenna Enrico Imolesi e Carlo Sama, oltre a Michele Bertaccini coordinatore confederale Uil Rimini. «Il potenziamento della direttrice adriatica, di cui il quadruplicamento della Bologna-Castel Bolognese rappresenta il primo tassello, è un'opera fondamentale per il Paese, ma che produrrà vantaggi anche per i singoli territori - proseguono -



Un treno dell'alta velocità

Oggi, infatti, è proprio la linea tra Bologna e Castel Bolognese, già progettata e presentata pubblicamente nei mesi scorsi, a rappresentare la tratta più congestionata, una sorta di "collo di bottiglia" che penalizza, prima di tutto, il traffico ferroviario da e per la Romagna. Il suo potenziamento promette di rivoluzionare il traffico ferroviario dell'intera regione Emilia-Romagna, incrementando la capacità della rete e riducendo i tempi di percorrenza per milioni di passeggeri». E ancora: «Si tratta di un intervento che già ora va pensato in continuità con il resto della Romagna, attraverso una prospettiva di investimento e progettazione sull'Alta velocità che tenga insieme le esigenze e le potenzialità di tutti i nostri Comuni capoluogo in una visione uni-

taria di dorsale adriatica». Insomma, la strada percorribile è una sola: una progettazione che consideri le molteplici esigenze della Romagna. «Con questa finalità - concludono i firmatari -, chiediamo che si costruiscano le condizioni per aprire un fattivo tavolo di confronto fra istituzioni, associazioni datoriali, sindacati e naturalmente la Regione, cui affidare la definizione di uno studio su esigenze, flussi, distanze, collegamenti e, naturalmente, equilibri ed opportunità, per porre basi solide e condivise al prossimo investimento sull'Alta velocità in Romagna. Solo da qui, e cioè da basi tecnicamente solide, alle quali affidare analisi di tipo economico, occupazionale, logistico, serve partire, non da altro».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato